

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

L'INTERNAZIONALE

(Contin. Vedi Numero di ieri).

III.

I Governi però non devono chiedere al pubblico sull'importanza maggiore o minore dell'associazione: devono emanciparsi dalle paure del pubblico o dall'indifferentismo generale: devono accordarsi per studiare e provvedere. Nessun Governo o Nazione può arrogarsi una dittatura sovra gli altri Governi o Nazioni, ma nessun Governo deve permettere che sussista più di un mese, un'associazione clandestina, una dittatura pseudo-internazionale, un nuovo gesuitismo anti-sociale che potrebbe esser la causa di guerre civili e di convulsioni sociali.

I malvagi sono sempre internazionali: s'intendono difficilmente sulla legge da imporsi, ma si accordano tutti quando sia l'istante di agire pravamente: se per pochi giorni, i malvagi possono vincere la loro paura, dimostrano un coraggio disperato. Timidi e modesti in tempo di pace, i capi dell'associazione diverrebbero quali serpenti feriti se potessero realizzare il loro sogno.

L'Internazionale è ancora un'associazione la cui vita è in stato di sogno. I suoi capi e membri, senza forza ed organizzazione, sognano un dominio internazionale: vivono ed agiscono perchè sentono l'indifferentismo dei Governi o non temono molto la loro sorveglianza locale, attendono però il momento di realizzare i loro sogni: seminano gli odii e le passioni; sanno

l'arte di rendere malvagi quelli che sono malcontenti: si addestrano ad una scuola di segreta autonomia: si beano di glorie ed adulazioni clandestine: vivono di soccorsi carpitati fraudolosamente, o di mercede a loro pervenute da coloro che si servono dell'associazione per conseguire altri ed alti fini politici.

Ma se essi sognano, i Governi non devono dormire, devono darsi il cenno d'allarme, devono concertarsi per una breve e tranquilla reazione internazionale contro l'Internazionale.

Con piccole misure ma irrefragabili potranno distruggere l'associazione prima che assuma un'organizzazione attiva: con misure internazionali potranno evitare lotte interiori a tutto danno dei Governi più deboli o meno prudenti.

I capi dell'Internazionale hanno privati interessi da soddisfare, passioni da sviluppare a proprio vantaggio. Sempre colla maschera dell'umanitario, con la modestia dell'ambizione non soddisfatta, il capo d'un'associazione anti-sociale va educando il proprio cinismo coll' esporre le vittime delle proprie insinuazioni. Pauroso per se stesso deride la paura delle sue vittime: modesto nei nuovi adetti, è superbo verso gli adetti che non hanno più la forza di svincolarsi dalle inconsulte promesse. Col miele sulle labbra sparge il veleno colle mani nascoste. Sognatore di grandi cose non provvede nè a se nè agli altri: abituato all'offesa si sgomenta al primo sirepito di reazione: abituandosi a mentire per se e per gli altri s'in-

ganna sui propri mezzi, e trovasi sempre sovra l'orlo d'un precipizio o reale od ideale che lo sgomenta e lo rende offeminato.

Ma la sua paura lo spinge sempre ad aumentare il numero degli adetti, perchè il capo si sente sempre solo come il tiranno, ed abbisogna del coraggio d'altri per poter mostrarsi non pauroso. Esso sente che l'associazione deve procedere innalzando scenari ed apparati: sente che la prima epoca di vita dell'associazione è tutta teatrale, tutta nutrita di macchiosismi e false illuminazioni. Mostrerà il proprio coraggio dando l'ordine ad un sicario d'uccidere un nemico della sua immaginazione ed approverà maestosamente l'esecuzione che non avrà mai il coraggio di ricordare nemmeno a se stesso.

Questo studio psicologico ci verrà perdonato: ma era necessario per dimostrare che un'associazione novella dipende da poche e malferme volontà; che essa è formata da molte vittime di capi sconosciuti: che è molto facile sventare l'Internazionale nello stato infantile d'oggi, anzichè attendere che si renda fiendo più pingue con i malcontenti o malvagi delle nazioni europee.

Noi vedemmo i Governi convenire riguardo alla tratta e commercio dei negri; riguardo alle piraterie, alla corsa, all'uso d'armi esplodenti, all'estradizione dei rei, e le loro convenzioni ebbero felici risultati senza grandi dispendii, e senza opposizioni. Essi potranno spegnere l'Internazionale convenendo sopra una regola comune di

procedura; potranno spegnerla facilmente, e salvare le vittime dell'Internazionale che si aggregarono ad essa per ignoranza, per vanagloria o per ozio.

Il pericolo può essere di poca importanza per i Governi forti, con popolazioni agricole; ma per gli Stati deboli od industriali l'Internazionale può essere causa di lotte e fatti sanguinosi, o di rivoluzioni locali che potrebbero assumere immediatamente il carattere più triste, micidiale e vandalo che si possa immaginare. I Governi devono destarsi, concertarsi, ed eseguire. In quale modo?

L'autore di questo articolo di prefazione si permetterà d'esporre i suoi pensieri sul modo d'azione internazionale contro l'Internazionale. Si tratta di redimere molte vittime d'un'associazione di malafede nemica delle istituzioni e diritti d'Europa: si tratta di sventare il pericolo di future guerre civili, si tratta di moralizzare le classi operaie e di salvarle da un nuovo genere di corruzione, che è tanto più pericolosa perchè si finge alleata della scienza e dei sentimenti più nobili e generosi dell'umanità.

È abominevole che i Governi rimangano indifferenti anche all'idea di un'associazione tanto malvagia che ha il coraggio di chiamarsi internazionale.

I Governi, se pensano che il pubblico non può vincere simili associazioni clandestine, dovranno prendere le misure più pronte ed opportune; dovranno penetrarsi della loro responsabilità verso le Nazioni, dovranno sen-

tire la loro solidarietà in faccia a questo nuovo pericolo di corruzione nazionale. Indipendenti e sovrani per ciò che ha riguardo ai diritti sovrani e agli interessi dello Stato, i Governi dell'Europa civile e sociale, sono e devono sentirsi solidali in faccia all'associazione che chiamandosi internazionale è già ex lege e quindi punibile con pene internazionali.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 16 settembre.

Giorni sono si tennero conferenze in Vaticano dal papa e dai più influenti cardinali per decidere sulla opportunità di coprire le sedi vacanti vescovili e arcivescovili di moltissime diocesi del regno d'Italia, che si erano lasciate scoperte negli ultimi anni per evitare le opposizioni che avrebbero potuto incontrare presso il governo che conservava il diritto del regio placet. Si pose anzi tutto sul tappeto la questione se queste nomine non implicherebbero una accettazione anche indiretta della legge delle guarentigie per la quale il governo si è spogliato di quel diritto di placet. Uno dei più eloquenti tra i cardinali presenti si assunse di provare che anzi la curia romana non faceva che affermare il suo diritto di provvedere da sé, senza alcun intervento dell'autorità civile, alle diocesi vacanti. Come si è sempre fatto, diss'egli, giova fare anche questa volta, nominare senza accordi preliminari colla sovranità civile, non curando i muta-

APPENDICE

UNA GITA A VICENZA ALL'ESPOSIZIONE ED AL RUY-BLAS

(Continuazione V. num. 259)

Nei lavori femminili abbiamo così poco avvezzo l'occhio, e ne conosciamo così poco il giusto valore da non poterne fare una esatta apprezzazione. — Gli oggetti esposti sono in numero innumerevole. Ricami stupendi e trapunti finissimi in tela, in lana, in bianco, in colori, in seta, in oro, in ogni genere, insomma formano l'ammirazione del sesso gentile che apre la bocca a meravigliose esclamazioni. — Noi non volendo fare da scimmie mettendoci in coro con le signore, ne prendiamo atto e le segnaliamo ai giurì; sperando però che non si tenga a calcolo l'effetto neutralizzatore di certi quadri di figura e di paesaggio ricamati in seta nera ed a colori i quali sarebbero una vera negazione dei più elementari principii di disegno se non trovassero un attenuante nei quadri ad olio. — Deplorando il tempo e lo ingegno sprecati in lavori di tanta

finitezza e tanta diligenza che dirette per altra via potrebbero dare risultati ben più utili, tiriamo avanti. — E ci sia permesso prendere un po' di riposo, tanto più che ci troviamo in una sala abbastanza seducente. Vini di tutte le qualità, e con tutte le gradazioni dei colori dal giallo oro al nero, salami, prosciutti, spalle di santi, mortadelle, zampini, formaggi freschi e vecchi, focaccine, polenta di Cittadella e dolci d'ogni genere. — Oh deliziosi ricordi! e si noti, che il nostro raziocinio concludesse sulla presumibile perfezione di que' oggetti, mentre diversamente non sarebbero stati esposti! Ma un giurì potrà giudicare veramente bene dopo che avrà assaggiato tutti que' vini, e vi avrà inzuppate le focaccine della Mareghina, alle quali, almeno in apparenza, facevano pericolosissima concorrenza quelle del nostro Vianello? Non lo crediamo, ergo proponiamo che nelle future esposizioni per tutto ciò che riflette i suindicati oggetti si apra un gran libro di osservazioni sul quale ogni visitatore scriva il suo nome ed il suo voto risultante da un assaggio nei limiti della convenienza — si pensi alla nostra proposta che non è da gettar via!

La parte agraria è ricca di prodotti,

e vi ammirammo del riso assai bello e del magnifico frumento in spiga ed in grano. I 500 saggi di prodotti agrari dell'Istituto professionale ed industriale di Vicenza facevano veramente bene gli onori di casa. Magnifici pure i saggi di diversi prodotti dei Mazzotto di S. Bonifacio, del Comizio agrario di Cologna, dei conti Papadopoli, del signor Schiavo di Vicenza, dei fratelli Cavagioni di Arcele e di altri. — Credemmo peraltro necessario un riflesso. Quei prodotti in quali proporzioni sono coltivati? Ecco, a nostro modo di vedere, il quesito che dovrà sciogliere il giurì, constatando in pari tempo la proporzione tra la spesa ed il reddito.

Non è possibile non fermare l'attenzione sulla magnifica collezione di legnami, e sui disegni esposti dal deputato Breda delle sue campagne; disegni che mostrano il loro stato di qualche anno addietro e lo stato attuale. — Il Breda si è così acquistato un maggior diritto alla pubblica estimazione, e non esitiamo a dire che se ogni Provincia avesse parecchie edizioni del Breda, l'Italia arriverebbe ben presto ad occupare nell'agricoltura di tutto il mondo il primo posto. — Il Breda certamente contribuisce a questo risultato non risparmiando nè spese,

nè cure, nè studi, nè fatiche. — Anche la Regia cointeressata dei tabacchi si è azzardata di prodursi. — Protestiamo in anticipazione persino contro una menzione onorevole, anzi come giurì extra-legale prendiamo occasione da quella foglia esposta, da que' invidiati zigari per fare la guerra ad una società avvelenatrice quando dà le prove di poterne essere la deiziatrice! *O auri sacra fames!!!*

Se non avessimo paura di offendere certi nasi vorremmo parlare dei concimi, ma è un argomento disgustoso e difficile da trattarsi — lo diciamo per teoria. — Vanno in ogni modo lodati il Medal di Venezia e la Società padovana d'ingrassi per occuparsi dello studio di materia tanto interessante per l'agricoltura, e che tanto contribuisce a rendere buono ed a buon mercato il pane quotidiano. — Entrando nel recinto della meccanica sentiamo aprirsi l'animo a vera gioia. — C'è veramente lusso e copia di macchine. — In questo riparto l'Esposizione non è più regionale, ma italiana, ed applaudiamo alla commissione di aver ammessi i migliori costruttori di aratri, di erpici, di ventilatori, di trebbiatrici e di macchine agricole d'ogni sorta. — Ci dispiace di non poter ricordare tutti co-

loro che concorsero a rendere la più bella questa parte dell'Esposizione, e l'animo nostro si allietta constatando quale cammino vada facendo la meccanica agricola. — Si proceda, si proceda, che l'orizzonte è così vasto da sembrare interminabile; vi ha quindi spazio ad ogni ingegno anche se straordinariamente grande. — Tra le tante macchine quasi tutte pregevoli, e che siamo impossibilitati a citare, come vorremmo, ci fece grata impressione il pigiatoio meccanico per l'uva del Rossetti, sebbene ameremmo vederlo in pratica in proporzioni più grandi. — Una locomobile della forza di 7 cavalli del Giacomelli di Treviso, un Enotermo di Carpenè pure di Treviso, tutte le ingegnossissime macchine relative alla confezione ed imbottigliamento dei vini dei fratelli Bonello di Asti, la locomobile dei Vithmore Grimaldi e C. di Bologna, quella del Bauer di Milano, e finalmente quello di Neville e C. di Venezia. — Tali colossali prodotti dei nostri stabilimenti meccanici provano come l'Italia si affretti per mettersi a paro delle altre nazioni.

(Continua)

menti avvenuti nella questione di regio patronato, di placet e di exequatur; perocchè anche quando questi diritti erano esercitati dal Re di Piemonte il Papa nominava, senza occuparsi, almeno esteriormente, di quello che sarebbe avvenuto dei suoi eletti all'atto dell'insediamento. Dopo di ciò l'adunanza decise di adottare la massima della nomina, e passò ad occuparsi degli individui.

E qui comincia la questione che interessa il paese ed il governo. Gli eletti saranno naturalmente i più fidi del Vaticano, il fiore della reazione clericale; perocchè ora la corte pontificia non tiene più conto dell'antico adagio, sancito da qualche Concilio, che debbasi per prudenza evitare e rimuovere *episcopus quem mala plebs odit*.

Avverranno collisioni, qualche vescovo sarà ricevuto dalle popolazioni con dimostrazioni ostili, qualcuno forse non potrà prender possesso della sua diocesi. Il governo non presterà più il braccio civile per sostenere in posto colui che è rifiutato dal paese in cui debbe avere giurisdizione ecclesiastica; perocchè non vi sarebbe ragione per cui esso se ne immischiasse. Ma se avverranno disordini dovrà reprimerli in nome della tutela dell'ordine pubblico. Ed ecco, diranno quei dell'opposizione, un primo funestissimo effetto della legge delle guarentigie, ecco il pericolo di una repressione colla forza per difendere i nuovi privilegi dati all'autorità religiosa.

L'argomento ha una certa speciosità, e forse il fatto in qualche luogo darà ad esso maggior valore. In fondo però chi si lagna col governo per aver dato in mano al Papa un'arma per eccitar discordie nel regno dovrebbe lagnarsi colle popolazioni che danno ancora tanta importanza alla nomina d'un vescovo, la cui giurisdizione è tutta affare di fede e di coscienza. Chi crede nell'autorità del vescovo non protesterà certo; chi non crede non ha che a non occuparsene affatto. Gli atti più importanti nella vita domestica e sociale, che sono quelli dello stato civile, sono sottratti all'arbitrio del clero e sono affidati ad ufficiali governativi; nulla manca al cittadino nei rapporti della vita civile per godere di tutta la sua libertà. Lasciamo adunque che il Papa nomini chi vuole, e se gli eletti saranno tali da rivoltar le coscienze anche dei più credenti, peggio per chi li avrà nominati. La reazione finisce sempre a morder se stessa, e ritorcere in sé il suo veleno. S.

Roma, 17 settembre.

Vi ho parlato più volte della necessità di non attraversare il progetto delle feste per l'anniversario del 20 settembre affinché il senso pubblico non fosse urtato inutilmente, e il partito radicale non si attribuisse il vanto di essere il vero interprete dei sentimenti del paese, ed avesse un'arma per accusare il governo di condiscendenza ai clericali e reazionari.

Oggi il Sindaco di Roma si mette a capo della proposta per solennizzare questo anniversario, ed invita con decorose espressioni il popolo a trovare manifestazioni degne del grande avvenimento. Il ministro della guerra da parte sua vi concorre facendo per quel giorno una grande rivista della guardia nazionale e della truppa. Così municipio e governo senza essere accusati di aggravare i loro bilanci, si danno la mano per soddisfare al sentimento politico del paese. È una sconfitta ben meritata per l'Opinione, che gridò tanto contro i festaiuoli, e che ora troverà modo di lodare tanto il sindaco quanto il

generale Ricotti, perchè non si tratterà di una delle solite feste. Però vi sarà la solita luminaria, la solita musica, la solita parata della guardia nazionale; mancheranno solo gli spettacoli e gli anfiteatri, che non costituiscono la festa se non per il volgo.

Vi scrissi alcuni giorni fa che i radicali, volendo dare all'anniversario commemorazione un carattere anti-governativo, avevano invitato Garibaldi ad intervenirevi, e predissi che egli non avrebbe accettato. Infatti si è pubblicata oggi una sua lettera asciutta, asciutta, in cui egli dichiara, ringraziando, che gli è impossibile per ora recarsi a Roma. Dopo che i giornali radicali ci avean fatto sapere come il generale godesse ora perfetta salute, il suo rifiuto a venire significa chiaramente che la festa anniversaria della liberazione di Roma fatta dalla monarchia non è festa a cui egli possa volentieri pigliar parte.

A proposito di Garibaldi, vengo oggi a sapere una eccentricità curiosa di suo figlio Ricciotti, che si trova ancora tra noi. Egli ha chiesto direttamente per lettera al cardinale Antonelli sei biglietti per sé e per il suo seguito per visitare il Museo Vaticano. Veramente avrebbe dovuto dirigersi al cardinale Pacca, capo di quella soprintendenza; e la risposta di Antonelli, se la farà, sarà appunto di rimandarlo al Pacca. Lo scopo del figlio di Garibaldi fu probabilmente di avere un rifiuto, per protestare contro un governo che lascia facoltà al Papa di chiudere agli italiani il più grande dei musei dell'arte italiana. Ma egli non si è accorto che preparando una offesa al governo del Re, egli invitava a nozze l'Antonelli, il Pacca e tutto il Vaticano; tanta è la ceca smania di opposizione che ha inv. s. i malcontenti di Caprerà! S.

IL MESSAGGIO DEL SIGNOR THIERS

Diamo testualmente il messaggio del presidente della repubblica francese all'assemblea, di cui il telegrafo ci ha già fatto cenno:

Signori,

Il dovere del governo, interessato alla buona distribuzione dei vostri lavori, quanto voi siete interessati alla buona distribuzione dei suoi, poichè gli uni e gli altri devono tendere al comune bene del paese, il dovere del governo è di farvi conoscere il suo sentimento sulla risoluzione che vi è proposta.

Voi siete riuniti già da quasi otto mesi, e questi otto mesi, voi lo sapete, farono riempiti come altrettanti anni! Concludere la pace, ripigliare le redini del governo, sparse e rotte, trasportare tutta l'amministrazione da Bordeaux a Versailles, domare la più terribile insurrezione che fosse mai, ristabilire il credito, pagare il nostro riscatto al nemico, vegliare ogni giorno sugli incidenti dell'occupazione straniera per prevenire le conseguenze qualche volta inquietantissime, intraprendere una costituzione dell'armata, ristabilire le nostre relazioni commerciali per mezzo di negoziati con tutti i nostri vicini, giungere finalmente alla liberazione del suolo che ogni giorno si avvanza, è prova di ristabilire l'ordine nei pensieri dopo averlo ristabilito negli atti.

Ecco, dopo quasi otto mesi, ciò che noi facevamo insieme, e voi sapete che in questo lavoro, se la vostra parte è ben grande, la nostra non lo è meno. Ora, dopo tanti sforzi, se noi domandassimo oggi un po' di riposo al paese, il paese sarebbe troppo giusto, troppo abituato esso stesso a misurare il limite delle forze umane per rimproverarcelo?

Ma non si tratta di riposo. Io ed i miei colleghi non vi domandiamo riposo, o signori: vi domandiamo tempo per lavorare, per preparare il soggetto delle nostre deliberazioni del prossimo anno, per comporre un bilancio normale, se è

possibile; per compire la pratica riorganizzazione dell'armata, quella che consiste nel ricostruire i nostri reggimenti, nel render loro l'unità che hanno perduta, nell'equipaggiarli, nel distribuirli, nell'amarli: per vegliare all'andamento dell'amministrazione, per regolarla secondo le vostre viste e le nostre; per terminare i negoziati che devono assicurare il nostro sistema commerciale su basi fisse; per continuar finalmente questo lavoro infinito ed incessante della riorganizzazione di un paese sconvolto da due disastrose guerre al di fuori e al di dentro, guerre senza esempio e i di cui terribili effetti possono oltreadimeno essere attenuati dalla nostra comune devozione.

Non dunque, lo ripeto, per riposarvi, ma per lavorare, vi dimandiamo del tempo, e di ciò prendiamo innanzi al paese l'intera responsabilità!

Ma voi, signori, non avete anche voi motivi per interrompere questa lunga sessione?

Bisogna rendere al paese i consigli generali, consigli di famiglia non meno indispensabili del gran consiglio nazionale, che voi qui formate; bisogna eleggere questi consigli, riunirli, aprire la sessione che non ebbe luogo già da due anni.

Ora, voi, o signori, che quasi tutti siete stati o sarete membri di questi consigli, potete voi essere indifferenti a ciò che sta per succedere, indifferenti all'elezione che sta per render loro l'esistenza, indifferenti alla direzione dei loro lavori, allo spirito che guiderà il loro andamento, all'applicazione sempre difficile di una nuova legislazione?

In un tale momento potete voi essere assenti? E la vostra presenza non è tanto indispensabile nei vostri capiluoghi quanto nella stessa Versailles?

Ma ciò non basta. Voi non potete rappresentare il paese con verità, con autorità se non osservandolo bene, se non cercando di riconoscere le modificazioni che il tempo (e per tempo oggi bisogna intendere i mesi, i giorni, le ore) che il tempo, dicevo, ha prodotte in esso e che devono regolare il nostro pensiero, la nostra condotta, i nostri suffragi! Il paese ci vede agire, ci sente a parlare, ci giudica, si fa in ogni cosa un criterio particolare e, siccome non ha una tribuna per esprimerlo, può soltanto nella intimità del domestico focolare direi ciò che pensa e vuole.

E poi, o signori, parliamo con franchezza e confessiamo, ciò che del resto è lecito confessare, che siamo commossi, profondamente commossi! E perchè no? Si tratta per il paese del più gravi interessi, di regolare le sorti del presente e dell'avvenire, di sapere se dopo la tradizione del passato, tradizione gloriosa di mille anni, se esso deve ricostituirsi, o se, abbandonandoci al torrente che precipita oggi le umane società in un avvenire sconosciuto, deve esso rivestire una nuova forma per proseguire pacificamente i suoi nobili destini?

Questo paese, oggetto dell'attenzione appassionata dell'universo, sarà esso repubblica o monarchia? Adotterà esso l'una o l'altra di queste due forme di governo che dividono oggi i popoli? Qual problema più grande fu mai posto davanti una grande nazione nei termini in cui si pone ora davanti a noi?

Lo domando, signori, è egli ben sorprendente che questo problema si agiti? Più noi siamo staccati e più siamo patrioti, più dobbiamo agitarci. E vedete, guardate le nazioni: esse sono quasi altrettanto sconcertate di quello che siamo noi, dello spettacolo che loro offriamo.

Non v'è dunque da meravigliarsi d'essere così fortemente commossi; noi dobbiamo, esserlo, noi varremmo meno se non lo fossimo tanto.

Ma la nostra emozione diviene inevitabilmente quella della nazione, e quantunque legittimo ne sia il ractive, noi dobbiamo temere che prolungandosi essa tolga qualche cosa alla calma ed alla serenità di cui il nostro spirito abbisogna.

Cosicchè, signori, sapervi qualche settimana per vegliare alla riorganizza-

zione dipartimentale della Francia, per riprendere e modificare, se fa mestieri, la tradizione, mettervi testa a testa col paese per regolare i vostri pensieri su i suoi, mentre che il governo impiegherà il tempo che voi gli lasciate a preparare i vostri nuovi lavori, è questa una necessità riconosciuta e sentita dalla Francia intera.

Questa necessità ammessa, una questione grave si eleva.

Per far fronte ai carichi enormi che ci ha legato l'ultimo governo, carichi che equivalgono al raddoppio del debito pubblico, già per lui raddoppiato, abbisognavano nuove imposte. Noi le abbiamo coscientemente cercate e le abbiamo risolutamente proposte. La nostra commissione del bilancio ne ha già approvato ed ammesso quasi i due terzi, e questi due terzi sono sufficienti per fornire un pegno solido ai nostri imprestiti ai bene accolti dai capitalisti francesi ed esteri.

La porzione di quelle imposte che restano ancora da votarsi è soprattutto destinata a far fronte al servizio dell'ammortamento; servizio importante, indispensabile, imperocchè non bisogna solamente assicurare l'interesse dell'imprestito, bisogna anche assicurare il rimborso, e di primo ordine, che è stata neglittata durante vent'anni, e che bisogna riprendere sotto pena di prevaricamento verso l'avvenire e verso le generazioni che ci seguono.

Questa porzione d'imposte non ancora votate è sicuramente necessaria come l'altra, ma essa è meno urgente e qualche settimana consacrata ad un esame più profondo non sarà da rimpiangersi.

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Ci si annunzia che farono già impartiti gli ordini opportuni per la costruzione dei due fabbricati che dovranno servire, uno pel ministero delle finanze, l'altro per quello della guerra.

Gli studi preparatorii per questi lavori dovranno essere compiuti in tre mesi, e subito dopo cioè verso la metà di dicembre si porrà mano all'opera. (Opin.)

La Concordia dice che l'industria privata fa sorgere in Roma sempre nuovi e magnifici negozi.

Lamenta però che non si legga il nome di alcun industriale romano.

NAPOLI, 17. — Il Piccolo esorta il Governo ad accettare, se le hanno date le dimissioni di tutti gli ufficiali della guardia nazionale, perchè, dice il citato foglio, non vogliamo pronomiamenti.

FIRENZE, 18. — Il Journal de Florence lascia prevedere fra pochi giorni un nuovo rimpasto ministeriale.

Ripetiamo questa voce con molta riserva.

TORINO, 18. — La Commissione operaia del monumento a Germano Sommeiller fa ricevuta in udienza dall'egregio sindaco conte Riganon, il quale promise di convocare oggi stesso la Giunta Municipale per darle comunicazione del progetto. (Conte Cavour)

La Gazzetta del Popolo, uscita in color rosa, descrive le feste di quella città per l'inaugurazione della galleria del Cenasio: il grande avvenimento non poteva essere più degnamente celebrato da quella illustre città.

MILANO, 17. — Leggesi nell'Unità Italiana:

Venerdì mattina giungeva in Milano Giuseppe Mazzini, e ieri, nelle ore pomeridiane ne ripartiva.

Congedandosi da noi, ci raccomandò di portare i suoi saluti ai molti amici che, avvertiti del suo arrivo, richiesero visitarlo, e ch'egli fu dolente di non poter vedere, causa il brevissimo suo soggiorno nella nostra città.

La salute del sommo patriota è discreta, malgrado l'eccessivo lavoro della mente e le gravi cure dell'animo.

L'Esposizione fu ieri visitata da 2100 persone.

Fra i visitatori si notavano l'ex ministro delle finanze conte Cambray Digby, e l'ex ministro dell'interno Peruzzi, Sindaco di Firenze.

Il lavoro dei giurati è pressochè finito, a quanto sentiamo. Le varie classi hanno ultimati i loro rapporti. Non mancano che le votazioni per l'assegno definitivo dei premi, che saranno fatte dal Corpo intero dei giurati. (Pungolo)

18. — Il Secolo dice che sabato la Regia Quartiera procedette all'arresto del sig. Achille Bizzoni redattore responsabile del Gazzettino Rosa.

PALERMO, 16. — Lettere e giornali descrivono l'inquietudine della città per l'assenza del generale Medici, e per i fatti relativi alla polizia locale.

BRESCIA, 15. — La Sentinella Bresciana loda molto il contegno delle nostre truppe nelle fazioni campali che si stanno eseguendo nella valle del Chiese, e nel finto attacco di Brescia.

Soggiunge peraltro che a Salò si dovettero allestire sollecitamente degli ospedali militari (atteso il numero rilevante degli ammalati: ciò che deve attribuirsi al clima eccezionale di questi giorni, caldissimo in certe ore, e freddo in altre).

GENOVA, 16. — Leggesi nella Gazzetta di Genova:

Siamo autorizzati a dichiarare che non esiste alcuna trattativa per cessione dei magazzini generali o del loro esercizio a Società private o ad altre persone qualsiasi, come ne era corsa la voce su pe' giornali.

17. — Il Commercio di Genova ha avuto un disastro da Costantinopoli 15 corrente, il quale dice: « Il bastimento italiano Olga capit. Mondaini, carico di grano, da Taganrog ad Inghilterra, trovandosi in quarantena nel Bosforo prese fuoco, per cui lo s'investì a terra. »

La Suprema Corte di Cassazione rinviava alla Corte di Assise di Genova il processo contro l'Angelini cav. Achille, fu Luigi, d'anni 58, da Vicenza, ex-generale di divisione, come accusato: 1° di avere verso le ore 7 pm. del 10 dicembre 1870, in Cagliari, via della Costa, ferito volontariamente col bastone, per mezzo di due stili, un giovane cagliaritano; 2° di detenzione di due stili contenuti nel bastone.

BOLOGNA, 18. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

Riceviamo varie lettere che ci dipingono col più triste colori le condizioni degli abitanti delle due vallate del Reno e della Sette, i quali per la straordinaria siccità ebbero recitati tutti i raccolti. I giornalieri ed i coloni, ci si dice, si troveranno quanto prima senza pane e senza lavoro.

VERONA, 17. — L'odierno bullettino dagli ammalati di vaiuolo recò: casi nuovi 18, morti 3, guariti 3, restano in cura 281.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Parlando del messaggio del sig. Thiers, il Constitutionnel dice:

Esso è un'opera di buon senso e di conciliazione: esso risponde perfettamente alla necessità della situazione: il signor Thiers vi si mostra pieno di deferenza per la volontà dei rappresentanti del paese.

A proposito dell'evacuazione dei forti attorno a Parigi, e dei quattro dipartimenti il Times dice:

« Il governo di Versailles ha raccolto con un'ammirabile e sorprendente facilità il terzo mezzo miliardo il cui pagamento portava con sé, per così dire, la ritirata delle truppe prussiane. »

I prefetti dei principali dipartimenti, dice il Paris Journal, sono successivamente attesi a Versailles, per ricevere dal signor ministro dell'interno e dal presidente della Repubblica le istruzioni verbali relative allo scioglimento delle guardie nazionali.

La France, congratulandosi che sia appianato col governo italiano l'incidente del convento della Trinità dei Monti, dice:

« Il diritto di protezione della Francia rimane pienamente riconosciuto. »

Fin dove arriva questo diritto?

Il Peuple souverain dice che le elezioni dei consigli generali avranno definitivamente luogo il 18 ottobre.

— Gli impiegati del Louvre, dice il *Constitutionnel*, stanno ricollocando al loro posto tutti i quadri che una saggia previdenza avea fatto togliere ed inviare a Brest prima dell'assedio.

— 15. — La *Liberté* assicura che a Tolone ebbero luogo e continuano ad eseguirsi numerosi arresti in seguito alla scoperta della congiura di cui abbiamo dato l'altro ieri notizie dettagliate.

— 16. — Si annunziano a Parigi, di prossima pubblicazione, due opere di sommo interesse politico. Uno è l'*Histoire de la diplomatie du Gouvernement de la défense nationale*. L'autore sembra uno che ha scritto le proprie memorie. L'altra è il testo della deposizione di Gambetta davanti alla Commissione d'inchiesta. La deposizione del Gambetta essendo durata due giorni, può riempire parecchi volumi.

— Il *Gaulois* dice che al suo arrivo in Lisbona l'imperatrice Eugenia fu ricevuta dal Re di Portogallo.

GERMANIA, 15. — Delle conferenze dei vescovi cattolici di Germania a Fulda, che sono state avvelate in così profondo mistero, la *Neue Freie Presse* crede sapere come essa certa, che quei vescovi hanno compilata una protesta contro la ingerenza dell'autorità dello Stato nelle faccende ecclesiastiche, protesta, che verrà data alla luce.

PORTOGALLO, 15. — Il Ministero è stato riformato come segue: De Fantis, la presidenza e le finanze; Par Sampic, l'interno; Monitz, marina; Avellino, pubbliche costruzioni; Corvo, esteri; Bagnosa, giustizia.

SPAGNA, 16. — L'ex imperatrice Eugenia è arrivata a Madrid, e prosegue tosto il suo viaggio alla volta di Carabanchal.

INGHILTERRA, 16. — Il raccolto del grano fu anche qui insufficiente: se ne dovranno introdurre 13,000,000 di quarter.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Questione importante. — Sappiamo che un'eletta di ben 40 cittadini, interpreti di un voto generalmente sentito e ripetutamente espresso, ha prodotto ieri un'istanza al nostro municipio, ricordando l'ineportantità del luogo destinato al nuovo fuori di porta Sraoinesca, sia per la distanza soverchia, sia per l'indesenza del servizio; e domandando che venga scelta altra località, possibilmente entro la cinta murata e sopra corrente. Nella presunzione di difficoltà che venissero opposte a tale domanda, i petenti ohleggono che almeno venga attivato un regolare servizio giornaliero di andata e ritorno in ore diverse; avrebbero però dovuto aggiungere, previo il riatto della strada, che nelle attuali condizioni ed in sabbia, e pressochè intransitabile. Il reclamo è così largamente giustificato da regioni di decoro e d'igiene che non è a dubitare venga preso in seria e pronta considerazione, tanto più che, a quanto veniamo assicurati, tale argomento dev'essere già stato previamente discusso ed appoggiato in una seduta sanitaria tenuta al municipio nel luglio decorato; occupandosi tosto si è così in tempo di provvedervi per l'anno venturo.

Medaglia d'onore. — Annunciamo con vero piacere che nella Esposizione scolastica annessa alla regionale di Vicenza, venne conferita la *Medaglia d'argento di I° classe* alla nostra Scuola comunale di disegno pratico pegli artigiani. Simile ben meritato premio torna ad onore e del Municipio che si caldamente s'adoperò ad istituire quella scuola, e si bravi maestri che seppero renderla degna di tanta distinzione, ed esultando agli alunni che coi loro pregevoli saggi contribuirono ad ottenerla.

Noi speriamo che questo fatto varrà a persuadere sempre di più le famiglie degli artigiani avviati alle arti fabbrili e i capi-bottega che li tengono a garzoni, ad inviarli alla prodotta utilissima scuola da cui si grandi vantaggi possono trarre le nostre industrie manifatturiere

d'ornamento e d'uso comune. E tanto più si rafforzeranno in simile proposito pel venturo anno scolastico, perchè siamo assicurati che verranno aggiunti altri due insegnamenti importantissimi a quelli che er ci sono. Vale a dire, si darà un'istruzione speciale ai falegnami ed agli stippettai, per l'indentatura dei legnami come per la confezione di mobili e congegni relativi alle due ricordate professioni; e del pari si condurrà l'insegnamento destinato pel decoratori di stanze ad esercizi pratici di pennello.

Noi ci congratuliamo sinceramente col Municipio nostro per questo indirizzo pratico che intende dare alle scuole operarie, e desideriamo che ne allarghi il più che possibile l'applicazione. Ci par questo il solo mezzo di giovare solidamente l'educazione degli artigiani, persuasi siccome siamo che, per essi in principalità, bisogna tener fissa la mente al proverbio: *valer più la pratica che la grammatica*.

Scuole private. — Invitati assistemmo oggi agli esami dati nella scuola privata femminile diretta dalla sig^a Anna Cassiani Ingami ai Servi; e per solo omaggio alla verità ci occorre obbligo di tributare sincere e sentite parole di encomio a chi seppe istruire quelle ragazze con un metodo, una sollecitudine ed una intelligenza di cui ebbero prova non dubbia nell'esito superiore ad ogni elogio degli esami d'oggi — Lettura ed esatta spiegazione logica dei periodi letti: analisi grammaticale accuratissima: cognizioni di geografia, storia, fisica, storia naturale aritmetica di molto superiori a quanto d'ordinario suolsi attendere da giovinette della più tenera età: lingua francese, ed esercizi di memorie, oltre ai lavori femminili dei quali non vogliamo farci giudici perchè incompetenti, tutto ci sorprese gradevolmente, ed uscendo da quella scuola riportammo la convinzione che solo colla perseveranza più lodevole, colla intelligenza più distinta e colle sollecite premure, per parte di chi la dirige dedicandovisi con vero amore, si possano ottenere sì lusinghieri risultati.

Di nuovo una lode schiettamente sincera, ed un più sincero augurio che quella scuola abbia a prosperare quanto merita.

Nuova pubblicazione. — Il libretto del sig. Salvioni sulle *Nuove leggi* sarà fra pochi giorni un fatto compiuto. Esso farà capolino dalla vetrina della libreria Sacchetto e si presenterà al giudizio del pubblico che confidiamo darà un giudizio di approvazione. Il libro esce alquanto tardi, ma l'autore è in questo intermezzo ripassato con paziente lavoro su quanto fu pubblicato nel *Giornale*, ha riveduto, corretto, ampliato, ed introdotto degli articoli nuovi. Oltre alla *Prefazione* che ha di nuove una *Sguardo generale*, ch'è quadro di tutta la legislazione delle nostre provincie, ed un'occhiata compendiosa a tutte le nuove leggi col 1° settembre attivate. Segue quindi l'articolo completamente rifuso sui *Giurati*, e poscia gli altri sul *Conciliatore*, sulla *Magistratura*, sul *Cancelliere* ed *Usciere* riveduti. Nuovo interamente è l'articolo sulla *Famiglia*, in cui sono esposti gli Istituti del *Matrimonio civile*, della *Filiazione*, dell'*Adozione*, della *Potestà paterna* e dell'*Emancipazione* in modo da riuscire un riassunto di tutto quello che si riferisce alla costituzione di questo nucleo della civile Società. Nel regime *tutorio*, che vien dopo, s'introducessero molte aggiunte, cosicchè l'argomento può dirsi esaurito, sia rispetto alle tutele propriamente dette che alle cure degli *inabilitati* e degli *emancipati*. Ritoccati qui e colà è l'argomento del *Registri dello stato civile*, successivamente trattato, e nuovi affatto sono gli articoli finali: sulla *Libertà degli interessi* e sulle *Disposizioni transitorie*, nell'ultimo dei quali si favella del modo e del tempo in che saranno attuati i novelli ordinamenti. — Il lavoro dove giungere opportuno ai nostri concittadini e la diligenza colla quale l'Autore ne ha curato la forma, evitando ogni sproppria di definizioni e di termini legali e vestendo il tutto d'un'andatura

facile e popolare farà sì che il pubblico, come speriamo, ne accolga la pubblicazione con interesse e con favore.

L'Ancora (giornale) annunzia che sospende per ora le sue pubblicazioni.

Teatro Garibaldi. — Venerdì sera 22, alle ore 8 1/2, gli allievi del drammatico Istituto del maestro G. Mozzi espongono: *Il Corsaro e la signora di S. Tropez*, dramma interessantissimo di Denney, con farsa.

Teatro Galter. — La sera del 26 p. v. alle ore 8, la Società Filodrammatica *Iride* per sua recita mensile darà il dramma *Giosué il Guardacoste* in tre atti e prologo di Fournier e Meyer, con farsa.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 19 settembre.

Furono arrestati tre individui sospetti autori di furti campestri.

— **Tentato furto.** — Ladri fiacra ignoti scavalcata una mura di cinta e attraversati vari giardini in vicinanza alla Porta Savonarola, arrivarono in quello del signor L. in Riviera S. Benedetto, e là scesero un cancello di ferro, tentarono scassinare l'inferrata d'una finestra della cucina a pian terreno nell'appartamento abitato dal sig. D. F., ma per ignoto motivo abbandonarono la rea impresa, allontanandosi.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 18 settembre 1871.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 3.

Morti. — Foco Giuseppe di Bortolo, d'anni 1 1/2, di Padova. — Peghin Luigia di Sante, d'anni 3 1/2, di Padova. — De-Pauli Dante, di Francesco, d'anni 2 1/2, di Padova. — Sartori-Serravalle Maria fu Giovanni, d'anni 40, nativa di Monselesio, maritata. — Pressato Angela di Giovanni, d'anni 1 1/2, di Padova. — Dal Pra Vincenzo fu Antonio, d'anni 42, nativo di Venezia, custode delle R. Poste, ammogliato. — Bojz-Mezzalana Anna fu Sebastiano, d'anni 26, cuoricista di Padova, maritata.

— **All'Ospitale Civile.** — Canella Filomena di Luigi, d'anni 18, cuoricista, di Padova, nubile.

PRESTITO A PREMI

della Città di Milano

(Creazione 1866)

20^a ESTRAZIONE

PUBBLICAMENTE ESEGUITA IL 16 SETTEMBRE

Serie estratte

4163 - 4611 - 5184 - 6345 - 6604

Numeri vincitori

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4611	57	30000	4163	75	20
6604	57	1000	4611	33	20
6604	86	500	6345	56	20
4163	52	100	5184	69	20
6345	7	100	6345	73	20
5184	89	100	4163	34	20
6345	88	100	6604	1	20
6184	46	100	6345	16	20
4163	68	50	5184	68	20
6604	61	50	6345	75	20
4611	27	50	4611	87	20
4611	70	50	6345	97	20
5184	77	50	5184	94	20
4163	13	50	5184	78	20
6345	48	50	4163	30	20
4163	66	50	6604	34	20
4163	53	50	4163	29	20
6604	31	50	4163	59	20

Tutte le obbligazioni portanti il numero delle Serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso di lire 10.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

20 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 53; s. 30,2

Tempo med. di Roma ore 11 m. 55 s. 57,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezze di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	755,2	753,3	753,2
Termometro centigr.	+17°9	+21°8	+18°1
Direzione del vento	nez	e23	o
Stato del cielo . . .	quasi ser.	quasi nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19

Temperatura massima = + 25°,4

» minima = + 14°,3

S P E T T A C O L I

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia *Chiarini*.

— Ore 8 1/2

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Journal de Florence*: Il signor visconte de la Villetteux, primo segretario dell'ambasciata francese, è in uno stato di malattia che ispira grandi inquietudini.

Però l'illustre dott. Cipriani, che lo cura, ha tuttora buone speranze.

Leggesi nell'*Italie*:

Ci si assicura che sir Augusto Paget, scoraggiato dalle nuove difficoltà incontrate a Roma per trovare una residenza conveniente all'ambasciata britannica, si decise al partito che concilierebbe ogni cosa fino a nuovo ordine. Questo diplomatico e il personale della sua cancelleria staranno in Roma all'albergo, e lady Paget continuerà ad occupare il palazzo Orlandini a Firenze.

I giornali parigini contengono la descrizione dei funerali di Edoardo Bertin già direttore del *Journal des Débats*.

Il *Constitutionnel* dice che il principe di Metternich si fermò ventiquattrore a Parigi per affari personali.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

TORINO, 18. — A mezzogiorno fu inaugurato il monumento a Paleocapa. Vi assistevano S. A. il principe di Carignano, i sindaci delle principali città italiane, senatori, deputati, il ministro francese Lefranc ed altri autorevoli personaggi. Il pubblico era numerosissimo.

Il meeting degli scioperai a Trafalgar Square non ebbe più luogo.

Il meeting degli scioperai di Newcastle decise di continuare lo sciopero se le loro domande non vengono accettate.

PARIGI, 18. — il disarmo della guardia nazionale del Rodano e della Loira continua senza resistenza: ieri a Saint Etienne già 3000 fucili erano resi. Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite. Credesi che il trattato colla Prussia del quale l'assemblea approvò le basi sarà firmato quanto prima.

TORINO, 18 (notte) ore 2. — Fu inaugurata l'esposizione campionaria nel Museo industriale. Vi assistevano S. A. il Principe di Carignano, Castagnola, le autorità governative e municipali, e grande concorso. Un discorso di Castagnola fu applaudito; l'esposizione è soddisfacente.

— Ore 7. — Al banchetto offerto dal Municipio convennero oltre a 1000 invitati, fra i quali Rémusat, Lefranc, Visconti, Sella, Castagnola e Devincenzi, i rappresentanti ufficiali della Germania, dell'Austria e della Svizzera, e molte notabilità estere.

Il *Sindaco* di Torino, ringraziando in nome della città i convitati, propose un brindisi a VITTORIO EMANUELE. (*Vivi applausi*).

Rémusat manifestò i sentimenti amichevoli della Francia, e disse: Siamo tutti di razza latina; questo è il vero momento di ricordarci i nostri legami di unione. Felicitossi coll'Italia e col suo Re. Dice che il traforo è un cammino di pace. Saluta Torino, culla del rinascimento italiano in nome della Francia e della Repubblica; bevette all'indipendenza delle Nazioni e alla libertà. (*Applausi*).

Visconti-Venosta propinò alla salute della Repubblica francese e ai suoi ministri, all'amicizia della Francia, alla pace, al progresso ed alla prosperità generale.

Biancheri in nome della Camera propose un brindisi alla città di Torino. Il rappresentante della Germania parlò in favore del Gottardo.

Peruzzi fece un lungo discorso, ed associossi a Biancheri nel brindisi a Torino.

Vigliani in nome del Senato ringraziò Torino, espresse riverenza e gratitudine a Cavour, e propinò alla sua memoria.

Il banchetto terminò alle ore 10.

BOMBAY, 16. — È arrivato il piroscalo italiano *Persia*.

PARIGI, 19. — Il convegno di Thiers con Gortschakoff è smentito.

LONDRA, 19. — Ieri vi fu grande meeting a Chelsea per sostenere lo

sciopero. Doyer pronunziò un violento discorso contro le fortune considerevoli fatte da alcuni padroni. Il sindaco di Cork ricevette la croce della Legione d'onore.

AJA, 18. — Apertura degli Stati generali. — Il discorso del trono dice che le relazioni estere sono eccellenti: la riorganizzazione militare è necessaria; annunzia riforme nel sistema delle imposte.

PARIGI, 19. — I giornali constatano che Rémusat nutre sentimenti assai simpatici verso l'Italia. Sperano che l'abboccamento di Rémusat con Visconti-Venosta farà scomparire ogni traccia di tensione che potesse esistere tra la Francia e l'Italia.

BERLINO, 19. — La *Gazzetta della Germania del Nord* constata che l'Assemblea francese modificò col suo voto il progetto di convenzione doganale in un punto importantissimo, forse decisivo per riuscire ad un accordo, poichè il progetto avrebbe accordato l'importazione dei prodotti francesi in Alsazia e Lorena soltanto sotto certe condizioni, mentre l'Assemblea allargò questa concessione.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Rendita francese 3 0/10 57 02
» italiana 5 0/10 60 65

Valori diversi
Ferrovie lomb. ven. . . 417 — 417 —
Obbligazioni » . . . 235 — 235 —
Ferrovie romane . . . 91 — 90 —
Obbligaz. » . . . 158 — 158 75
Obbl. Ferr. V. E. 1863 175 | 175 75
Obbl. Ferr. Meridionali 188 — 191 —
Cambio sull'Italia . . . 4 5/8 4 1/2
Credito mob. francese 228 — 232 —
O bl. Regia Tabacchi 467 75 467 50
Azioni 688 — 692 50

Berlino, 16. 16 18
Austriache 212 3/4 211 3/4
Lombarde 105 7/8 105 —
Mobiliare 162 3/4 161 3/4
Rendita italiana . . . 58 1/9 58 3/8
Tabacchi 89 1/8 89 1/8

Londra, 16. 16 18
Consolidato inglese . . 93 3/8 93 1/4
Rendita italiana . . . 59 7/8 60 —
Lombarde — — —
Turco 45 3/8 45 1/2
Cambio su Berlino . . . — — —
Tabacchi — — —
Spagnuolo 34 5/8 34 1/4

Vienna, 16. 16 18
Mobiliare 290 3/4 288 70
Lombarde 189 10 188 30
Austriache 379 — 378 —
Banca Nazionale . . . 766 — 767 —
Napoleoni d'oro . . . 9 48 9 45
Cambio su Parigi . . . — — —
Cambio su Londra . . . 117 80 117 80
Rendita austriaca . . . 68 80 68 70

BORSA DI FIRENZE
19 settembre

Rend. 63 92
Ore 21 21
Londra tre mesi 26 06
Prestito nazionale 88 90
Obbligazioni regia tabacchi 495 50
Azioni regia tabacchi 722
Banca Naz. del R. d'It. 28 40
Azioni strade ferrate mer. 412 50
Obblig. » » » 200
Buoni » » » 495
Obbligazione ecclesiastiche 86 90

MANCIA
di LIRE
Domenica sera, percorrendo la Riviera S. Lucia, via dei Servi e sino alla Stazione, è stata perduta una piccola tela (saponetta) di oro, contenente dei capelli. Chi l'avesse trovata, potrà portarla all'ufficio del nostro giornale, che gli sarà regalata la suddetta mancia.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Cosa havvi di più schifoso e meno delucato, che quello di smorciare Empiastri per distinte specialità? Eppure ciò arriva sovente per la tela all'*Arnica del farmacista Galleani di Milano*, la quale è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti *cerotti* che, si vendono, ove l'*Arnica* non ci entri per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta *Galleani*, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi *sempre della provenienza della tela all'Arnica Galleani*, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a *MARCO O. GALLEANI* a scanso di essere ingannato o mistificato.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI Riceve sottoscrizioni ai CARTONI SEME BACHI per la prossima coltivazione, e facendo gli acquisti solo dalle più distinte Provincie Giapponesi; il massimo costo è GARANTITO non maggiore di LIRE 20 SOTTOSCRIZIONI e PROGRAMMI MILANO Presso la casa Francesco Lattuada e Soci. Via Monte Pietà, N. 10. Casa Lattuada. PADOVA Presso il sig. Orseolo Raffaele, Ufficio Diligenze e Mess. MONTAGNANA » » Quirino De Giacomi. VILLAFRANCA » » Bentivegna Francesco. CAMPOSAMPIERO » » Abetti Beniamino. 6-448

Badare alle falsificazioni velenose 37-170 NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA (Premiata all'Esposizione di Nuova-York) Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diarrea, gonfiore, vomito, ecc.) non sente più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei mesi 84 anni. La mia gamba diventò forte, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. La mia salute insomma ringiovanita, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLANO Basovisurato in teologia ed arciprete di Prunetto Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Cura n. 71,168. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da ott'anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra REVALENTA ARABICA in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dormì tutte le notti intere, fu le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA Montana, Istria I risultati ottenuti col uso della REVALENTA Du Barry sono sorprendenti. Cura n. 51,636. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della REVALENTA Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitò a confermarla in ogni occasione che si presentò. Dottore D'AREZZO (Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Bè l'appetito, la digestione con buon senso, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di estenuato soffocamento di cervice, e di cronico reumatismo da farmi stare letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martiri, mercè della vostra meravigliosa REVALENTA al Cioccolato. Data a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piacendo renderà nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani Arm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diago, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Feltrino: Gio. Chiusi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comencati - Venezia: Pisoni, Scancarini, Zanipoli, Bellinato, Agnata Costantini - Verona: Francesco Passoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiani - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Pieve-Costante: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Udine: Niccolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Montebelluna: F. Della Chiara farm. reale - Oderzo: L. Gnotz, L. Diamant.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A. bleu - PADOVA LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterari, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande. Padova 1871, prem. Tip. Sacchetto

CONVITTO CANDELLERO Torino, via Saluzzo, N. 33 Col 2 novembre si ricomincerà la preparazione per l'ammisione alla R. Accademia Marina, nonché all'istituto Industriale e Professionale. ANNO 27

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto Con questo preparato si tingono con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 37-12

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, 11 ed. Padova 1871. L. 1,50
- Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. » 2,-
- Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. » 4,-
- Certe (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. » 1,50
- Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istanti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) » 1,50
- Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) » 1,50
- Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. » 3,-
- Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) » 1,50
- Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. » 5,-
- Romanelli prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in 8. » 6,-
- Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. » 3,-
- Selatico march. F. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. » 6,-
- Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. » 1,-
- Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. » 1,-50
- Scimi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12. » 1,50
- Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. » 10,-
- Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana sferica. Padova 1869, in 8. » 8,-
- Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8. » 6,-
- Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. » 10,-
- Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12. » 10,-
- Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. » 3,-

LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema GVBELBERGER esposta da Leone Bolaffio Seconda edizione Prezzo italiane Lire 1,50

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO Originale tedesco Traduzione Echte Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Scharkames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fustkrankheiten gründlich curirt. Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet. La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30 Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badio, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 43-2 8

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24. 33-68

Carta Senapizzata Rigollot Senapismi in Foglio adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese Sotto il nome di Moutarde en Feuilles il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, come, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari. Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice. A. Bouchardat (Annuaire de Théraputique 1868, pagina 204) » Scatola di 10 Senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 3 50 AGENZIA per l'Italia A. MANZONI & C., via della Sala. N. 10, in Milano; CORNELIO e ROBERTI in Padova, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. 2-464